

Sabato, 18 agosto 2012

Natura e Musica

Latcho Drom (Buon viaggio)

di **Tony Gatlif**

1993

Introduzione storico musicale

di **Emilio Bibini**

Latcho Drom è un film documentario musicale del 1993 diretto da **Tony Gatlif** (*). Il titolo può essere tradotto dalla lingua *romanes* con *buon viaggio*. Tra musiche e danze il film racconta il lungo percorso che da prima dell'anno 1000, il popolo *rom* ha intrapreso dal nord dell'India fino alla Spagna, attraverso il Medio Oriente, il Nord Africa, i Paesi Balcanici e l'Europa. Le rielaborazioni delle tradizioni culturali musicali dei paesi attraversati danno vita alla musica tzigana che sfocia alla fine con il *flamenco*.

Film poetico, dove si ripercorrono i luoghi tracciati dagli zingari nella loro diaspora non usando altro che i loro volti, gli sguardi scrutatori dei bambini, i corpi perennemente agitati dal ritmo della danza e dalla musica struggente, le immagini della natura. Una natura che non viene trasformata, usurpata, ma solo "utilizzata" brevemente durante il loro passaggio, come avviene con tutti i popoli nomadi.

Latcho Drom è costruito su una narrazione continuativa, in movimento, dove i cambiamenti di nazioni e paesaggi vengono realizzati senza stacchi, ma solo attraverso l'assimilazione della scena precedente in una nuova dalle caratteristiche simili (esempio il galoppare di un cavallo con cavaliere che si trasforma in una strada ferrata con un treno). Per questo motivo ho pensato che una breve descrizione della storia *rom*, dei paesi attraversati, degli strumenti musicali, delle danze e delle loro invenzione stilistiche (dal jazz manouche al flamenco) sia importante per comprendere più profondamente il film e il popolo *rom* stesso.

*** Tony Gatlif**

il cui vero nome è Michel Dahmani (Algeri, 10 settembre 1948), è un regista e compositore francese.

Ha vinto il premio per la miglior regia al Festival di Cannes 2004 con il film **Exils** e due volte il Premio César per la migliore musica da film, nel 1999 con **Gadjo dilo - Lo straniero pazzo** e nel 2001 con **Vengo - Demone flamenco**.

Tony Gatlif è figlio di padre berbero e madre gitana. Dopo aver trascorso l'infanzia ad Algeri, Gatlif arriva in Francia nel 1960 durante la Guerra d'Algeria. Grazie ad un corso d'arte drammatica dal riformatorio arriva ad incontrare l'attore Michel Simon nel 1966. Quindi recita a teatro fino a realizzare il suo primo film nel 1975, *La Tête en ruine*.

Nel 1981 inizia il tema che approfondirà di film in film: i Rom.

L'uomo perfetto (Les princes) (1982)

La ragazza senza fissa dimora (Rue du départ) (1986)

Gaspard e Robinson (Gaspard et Robinson) (1990)

Latcho Drom (1993)

Gadjo dilo - Lo straniero pazzo (Gadjo Dilo) (1997)

Sono nato da una cicogna (Je suis né d'une cigogne) (1999)

Vengo - Demone flamenco (Vengo) (2000)

Swing (Swing) (2001)

Exils (2004)

Transylvania (2006)

Liberté (2010)

Indignados (2012)

Premessa storica

Gli **Zingari** sono un gruppo etnico proveniente probabilmente dal subcontinente indiano.

Sono i discendenti di varie comunità etniche e sociali che dall'India migrarono in Europa e in altre parti del mondo. Chiamano se stessi **Rom** (uomo) o *Roma* (al plurale) che nella loro lingua il **romani** come nome collettivo significa "il popolo (la gente) romani".

Il *romani* è una lingua indoeuropea (indoaria). La lingua romaní è parte del fenomeno della diaspora delle lingue indiane parlate da comunità nomadi di origine indiana fuori dell'India, che sono i **Dom**, i **Lom** e i **Rom**.

La maggior parte degli storici individuano la patria originaria dei **Rom** nel **Punjab**, nel **Rajasthan** (a nord ovest dell'India).



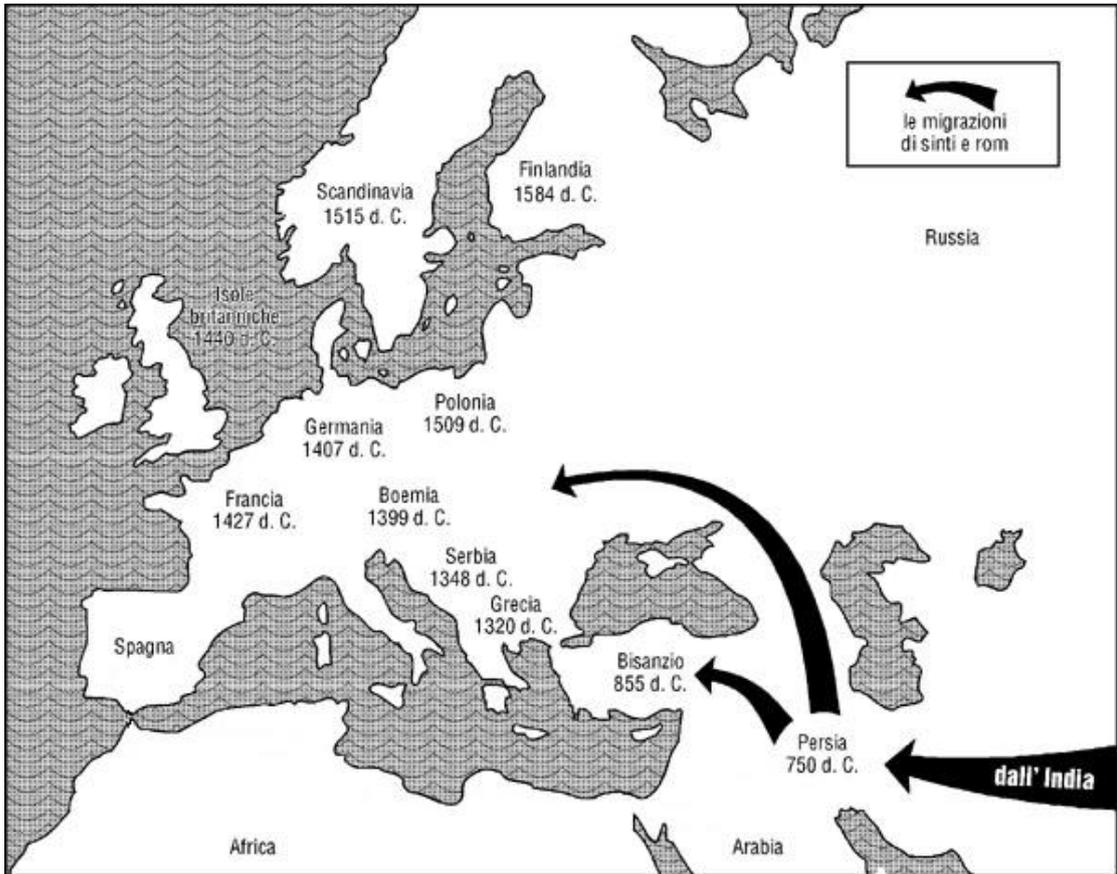
Le prime emigrazioni di varie comunità etniche di lingua romani sarebbero avvenute forse nel V e VI sec dopo cristo in relazioni alle incursioni in India degli Eftaliti (chiamati Unni bianchi), nell'VIII a causa delle invasioni arabe nella provincia di Sindh (l'attuale Pakistan) e nell'XI secolo.

Quando arrivarono nella Mesopotamia settentrionale e al confine orientale dell'Impero Bizantino si divisero in tre flussi migratori che dai linguisti vennero denominati secondo l'identica parola "uomo".

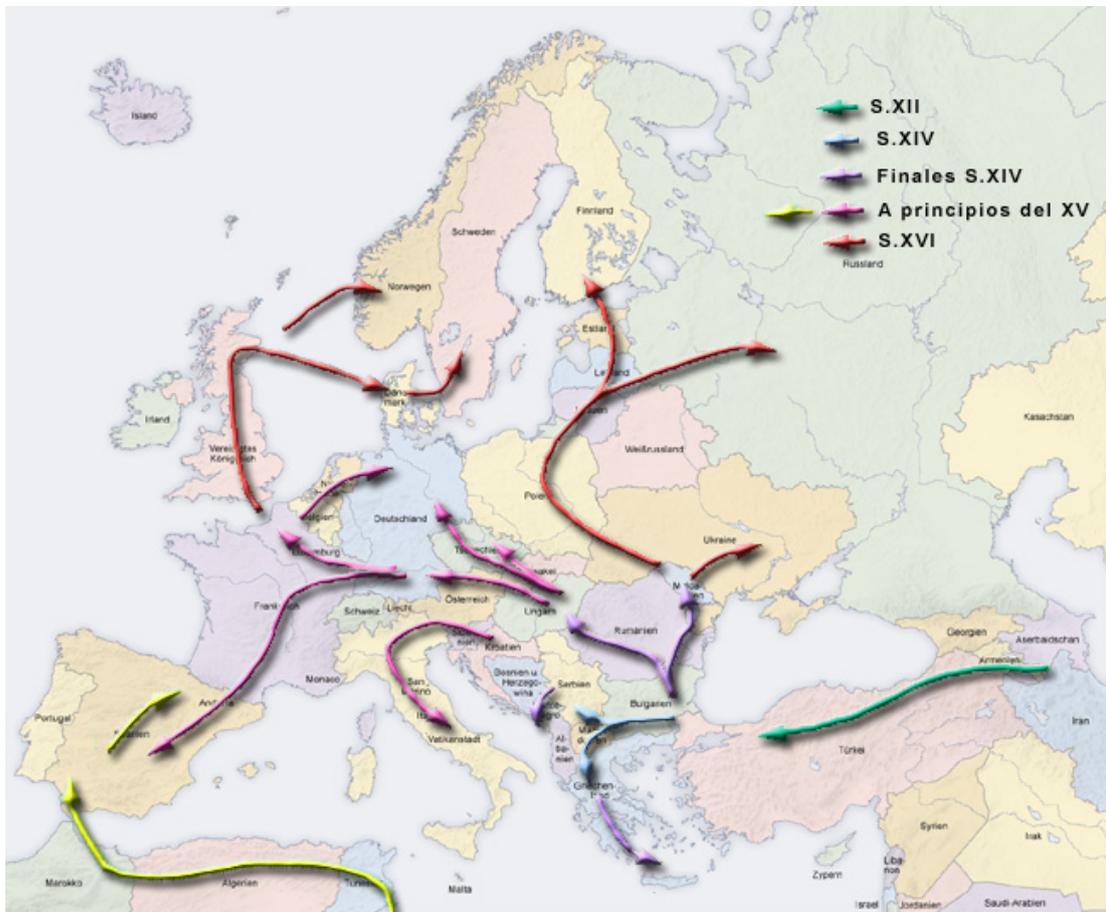
Il primo flusso migratorio i **Dom** si rivolse verso sud: Siria, Palestina, Egitto e forse Nord Africa occidentale. Originariamente fabbri, musicisti e danzatrici le donne.(le **Ghawazi**)

Il secondo flusso migratorio i **Lom** si diresse a nord in Anatolia e Trancaucasia (ora Armenia e Georgia)

Il terzo flusso maggioritario i **Rom** che comprende anche i **Sinti** migrò nell'Asia Minore dell'Impero Bizantino per poi trasferirsi nei Balcani e successivamente verso l'Europa centrale e occidentale.



la migrazione rom e sinti verso l'Europa



gli spostamenti in Europa

La gran parte dei **Rom europei** parla il **Romani** ("romani chib")m sono divisi in "sottogruppi" ("endaia") e si distinguono in

Sinti

vivono soprattutto nell'Europa occidentale Germania, Paesi Fiamminghi, Italia settentrionale (Piemonte, Lombardia, Veneto) e Francia dove si chiamano **Manouches** (tradizionalmente giostrai, circensi e musicisti)

Kalé

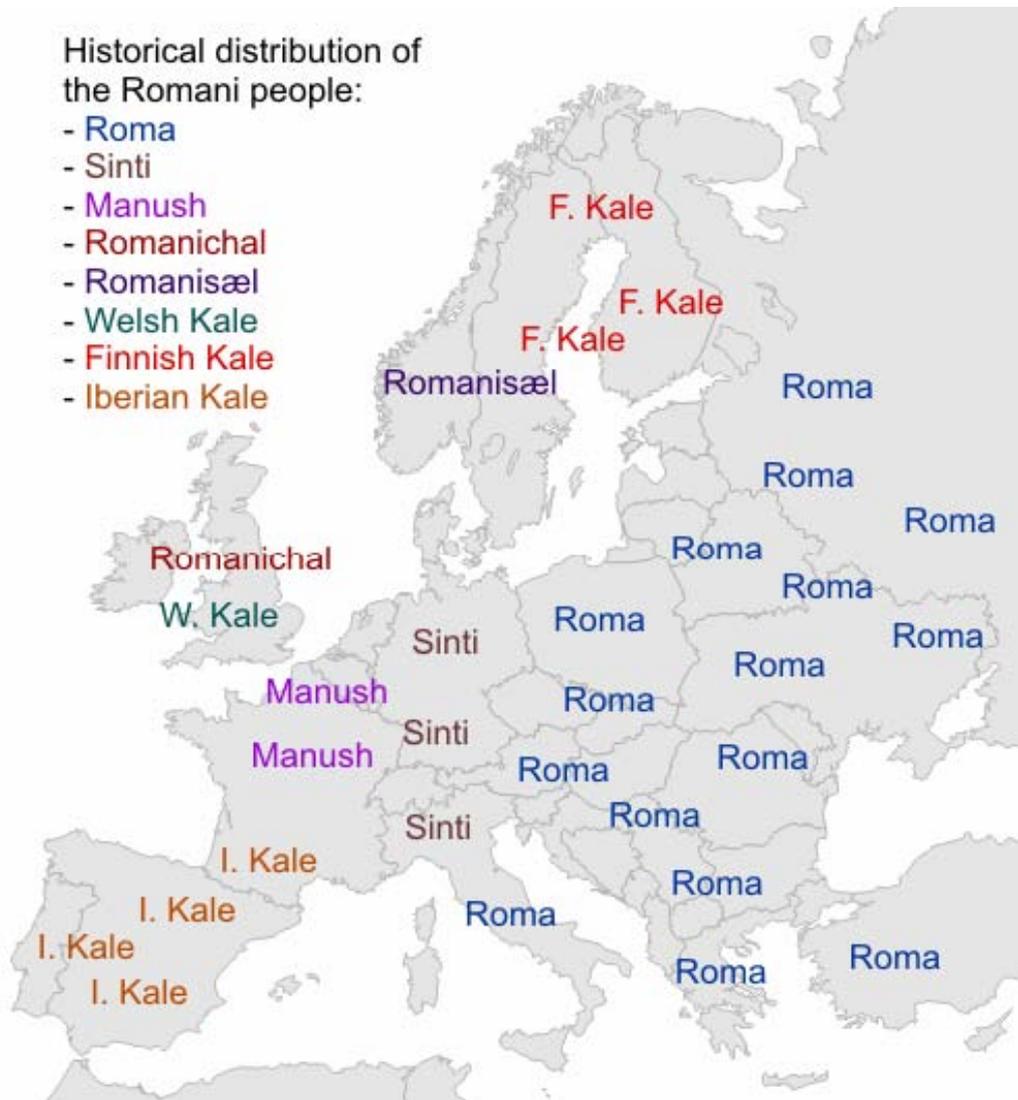
vivono soprattutto in Spagna (chiamati **gitanes**) , Portogallo e Finlandia (hanno contribuito alla creazione del flamenco come stile poetico e musicale)

Romanichal

principalmente presenti in Gran Bretagna

Romanisæ

principalmente presenti in Svezia e Norvegia



*la distribuzione
di Rom (Roma, Kale, Romanisæl, Romanichal)
e Sinti (Sinti, Manouche)
in Europa*

Gli strumenti musicali

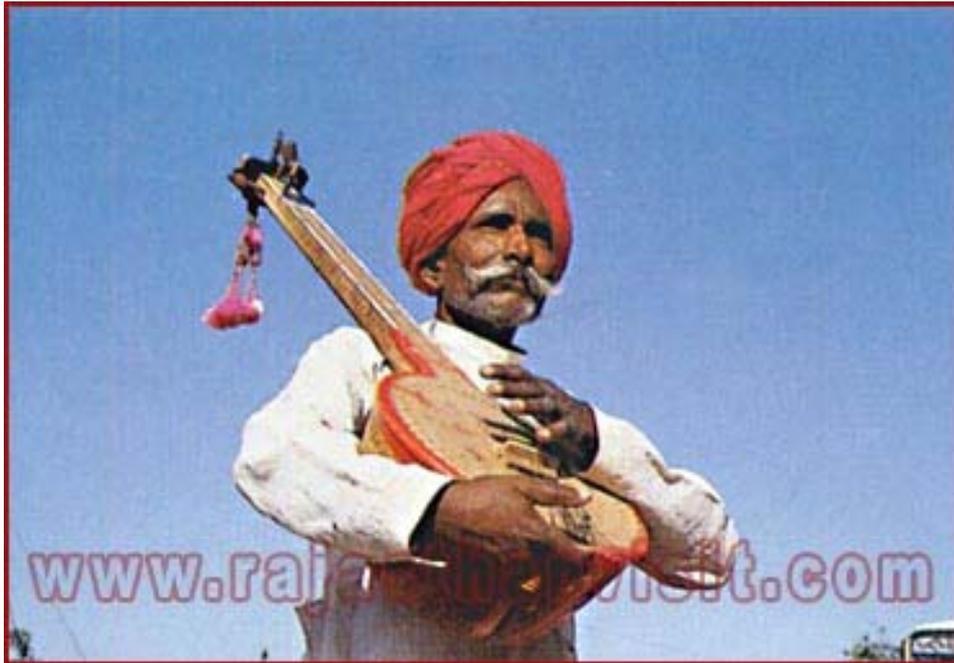
1. India Rajasthan

Khamaica



Strumento musicale ad arco, utilizzato principalmente in **Rajasthan**. E' anche uno tra i più antichi strumenti ad arco. La Kamaicha è costruito in un unico pezzo di legno che comprende la cassa semi sferica , il manico, la tastiera. La cassa è ricoperta in pelle. Si compone di 17 corde (13 principali in budello, 5 in rame e 9 in acciaio). Viene suonato con un archetto in legno con crini di cavallo.

Tampura



Tampura tradizionale del Rajasthan



Tampura indiano

E' una specie di liuto bordone, come forma simile al *Sitar* ma privo di tasti incurvati lungo il manico. Le corde variano da quattro a sei, i modelli più sofisticati possono essere provvisti anche di una serie di corde simpatiche. Il suono riprodotto dal Tampura è circolare ed armonioso. Solitamente viene suonato per creare un sottofondo (bordone) nei brani musicali strumentali e soprattutto per il canto.

Ghara / Ghatam



Strumento in terracotta a forma di vaso che si batte con le mani sia sui fianchi che sulla bocca. Ci sono due azioni di risonanza. Una primaria più acuta che si ottiene colpendo i fianchi del vaso e una secondaria molto bassa dalla cavità.

Dholki



Tamburo piccolo a due mani dal suono acuto, Vi sono varianti più grandi dai suoni più bassi (il **dholak** e il grande **dhol Punjabi**)

Manjeera (cimbali)



Cimbali di diverse dimensioni e metalli. I piattini sono legati tra di loro da una cordicella. Si usano con le mani percuotendo tra di loro i piattini in vari modi.

Khartal



Idiofoni composti paio di asette di legno. Una coppia viene utilizzata in una mano del musicista. Usati come base ritmica nella musica tradizionale del Rajasthan. Il suono è simile a quello delle nacchere o delle castagnette napoletane.

2. Egitto

Rebab



il semplice rebab a due corde egiziano, realizzato da una mezza noce di cocco.

Il *rebab* , (anche *rebap*, *rabab*, *rebeb*, *rababah*, *al-rababa*) è uno strumento ad arco la cui origine si fa ascendere all'Afghanistan, intorno all'VIII secolo e diffuso dagli arabi in nord Africa, e nel bacino del Mediterraneo. Il rebab è lo strumento dal quale è poi nato il violino, per filiazione dalla medioevale *ribeca*.

Arg hul egiziano



Clarinetto doppio ad ance

Le ance sono tagliate con un coltello direttamente sul tubo di bambù e devono essere completamente inserite nella bocca. I due tubi sono suonate simultaneamente, mettendo le dita sui fori in entrambi i lati. Poiché sono sempre leggermente differenti, vi è una lieve dissonanza.

Tablah baladi



La *Tablah baladi* è uno grosso strumento a percussione arabo diffuso in Medio Oriente, nei Balcani e in Nord Africa. Veniva usato nelle battaglie, e nelle festività religiose, ed oggi fa parte del repertorio musicale rurale. La sua forma ricorda la grancassa della banda occidentale, che probabilmente da questo strumento deriva, e fu infatti introdotta in Europa dai soldati ottomani, i Giannizzeri, nel XVIII secolo.

Tablah



E' uno strumento a percussione (membrafono) tipico del nord Africa, del medio oriente e dei paesi balcanici. ha diversi nomi, con varianti regionali: *Darbouka*, *darabukka*, *derbuka*, *derbakkeh*, o *tablah* (in Egitto). Tablah significa tamburo, mentre gli altri termini derivano dalla radice araba drb che indica il percuotere. Per la sua sonorità si presta tradizionalmente all'accompagnamento della musica Baladi Egiziana

Sagat (cimbali)



I cimbali, detti anche più genericamente crotali, si chiamano *sagat* in arabo e *zill* in turco; sono piccoli strumenti a percussione molto usati in medio oriente. Data la semplicità della loro forma, sono strumenti molto antichi: le prime testimonianze della loro esistenza risalgono all'800 a.C.

Si tratta di due piattini metallici, solitamente di ottone, bronzo o rame, qualche volta d'argento, appartenenti alla famiglia degli idiofoni (gli idiofoni sono strumenti musicali il cui suono è prodotto dal materiale stesso di cui è fatto lo strumento senza far ricorso a corde o altri oggetti). Al centro presentano una cupola, al colmo della quale c'è un piccolo buco nel quale è fissato una cordicella, con il quale i cimbali vengono fissati al pollice e al medio di ciascuna mano.. Si usano percuotendo il pollice contro il medio e riaprendo velocemente le dita per permettere al suono di diffondersi. Producono un suono squillante, più o meno grave a seconda dello spessore, del materiale e della dimensione che hanno i cimbali.

Con l'avvento del cristianesimo, i cimbali e tutti gli strumenti a percussione in genere furono messi al bando, perché considerati “suono inarmonico di Cristo”. S. Clemente li definì con l'espressione “ la pomposità del demonio”, ritardando così lo sviluppo delle percussioni in Europa,

La danza con i cimbali era specialità caratteristica delle zingare egiziane Ghawazi.

Ghawazi



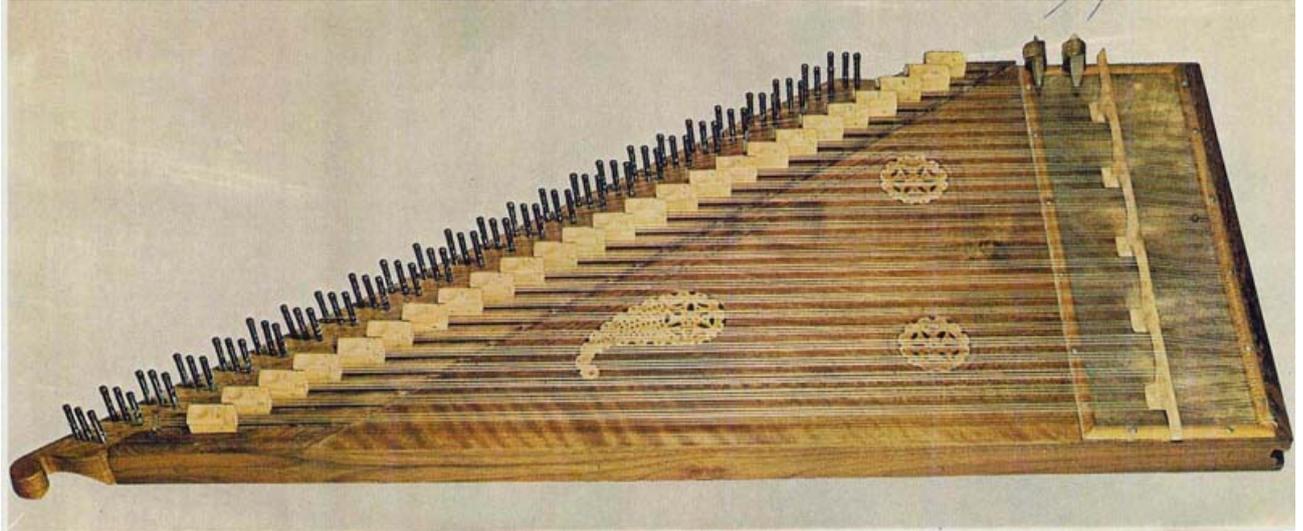
Di origine zingara, le *Ghawazi* erano danzatrici. Tradizionalmente nomadi, si spostavano per animare i *Mouled* (fiere), e si trovavano quindi un po' ovunque in Egitto. Oltre che lavorare come danzatrici avevano tutta la libertà di prostituirsi. Per questa duplice professione pagavano doppie tasse al governo egiziano, ed avevano regolari permessi di lavoro. Esercitavano la loro professione nei crocevia e nelle piazze pubbliche. Le accompagnavano dei suonatori di rebab o di mizmar, oppure delle Ghawazi anziane con il tamburello. Danzavano a viso scoperto. Erano disprezzate dal popolo contrariamente alle **Almee**, danzatrici e musiciste di professione di ceto medio.

Quando Bonaparte invase l'Egitto, le Ghawazi lavorarono tantissimo per i soldati.

Le Ghawazi divennero una delle principali attrattive dell'Alto Egitto. Risalendo o discendendo il Nilo, i battelli battenti bandiera inglese, francese o americana vi facevano scalo, poiché i turisti desideravano vedere le "Almées" e le loro danze. Flaubert nel suo viaggio in Egitto incontrò una Ghaziya, di cui parlò lungamente nelle sue "Correspondences", di nome Kutchiuk Hanem, dalla quale fra l'altro contrasse la sifilide che lo portò alla morte.

3. Turchia

Qanun



Il qanun, o kanun, appartiene alla famiglia delle **cetre**, venne per la prima volta descritta dal lessicografo siriano Bar Bahlul intorno al 963 D.C

è uno strumento cordofono a 72 corde della tradizione classica araba, rarissimo in Europa. Consiste in una cetra trapezoidale, con numerosi cori di corde tesi su un piano armonico di pergamena. La lunghezza delle corde può essere modificata prima dell'esecuzione agendo su piccoli capotasti metallici, cambiando così accordatura in funzione della scala prescelta. Le corde vengono pizzicate tramite due grossi plettri di corno.

Venne introdotto in occidente nel medioevo nel 1100, con il nome di *cannone*.

Ud / Oud
Liuto arabo

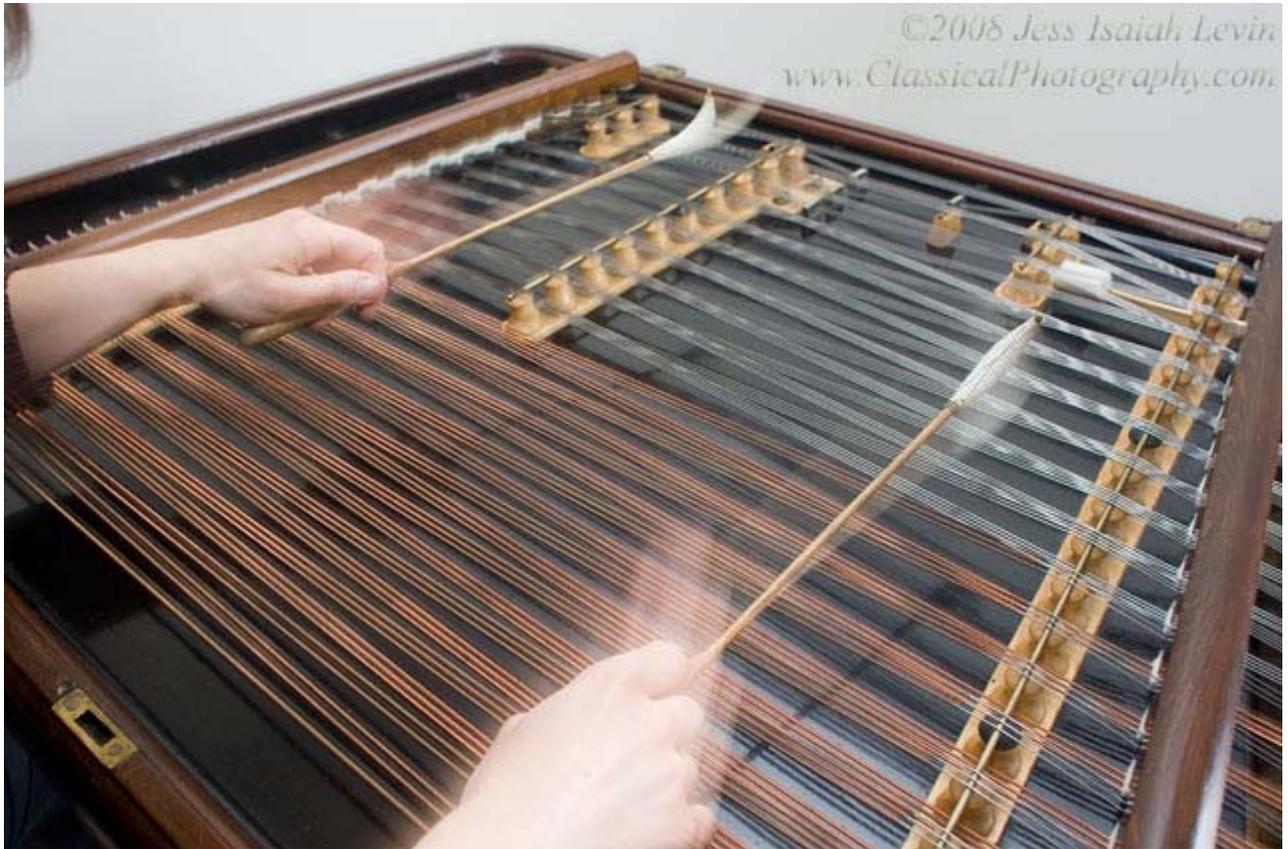


Una leggenda araba attribuisce all'*ūd* una storia illustre, che risale alla notte dei tempi, attribuendone l'invenzione a Lamak, nipote di Adamo ed Eva. Secondo gli storici musicali, progenitori dell'*ūd* risalgono all'antico Egitto.

L'*ūd* è un'evoluzione del *barbat*, antico strumento persiano pre-islamico. Nel IX secolo Ziryab, musicista di *ūd* di Baghdad fonda a Cordova una scuola di musica, aggiungendo una quinta corda allo strumento. Nel X secolo dall'Andalusia, è importato in Europa, dove diviene presto strumento preferito per accompagnare la musica di corte. Nel Rinascimento al manico dell'*ūd* vengono aggiunti i tasti ed allargata la tastiera per poter aggiungere delle corde e diviene quello che è comunemente chiamato liuto.

4. Romania

Tambal / Cimbalom



Il *cimbalom* (detto anche cembalo ungherese) è uno strumento musicale cordofono a corde battute. Tipico dell'Europa centro-orientale è un tipo di *salterio* percosso, diffuso soprattutto in Ungheria e Ucraina.

La prima rappresentazione di un cordofono semplice che potrebbe essere classificata come un *dulcimer* martellato si vede in un bassorilievo assiro proveniente dalla città assira di *Kuyunjik* (Nineveh_Iraq) e ora al British Museum risalente probabilmente al VII sec. aC.



5. Ungheria

Improvvisazione di un gruppo gitano. Tra gli strumenti, oltre al violino, i cucchiai e una giara di metallo. Il danzatore riprende una danza ungherese chiamata **Legenyés** nata in Transilvania.

6. Slovacchia

Una donna anziana, che porta tatuato sull'avambraccio il numero di matricola di un campo di concentramento nazista, canta una canzone a ricordo di **Porajmos** (o Porrajmos) lo sterminio nazista dei Rom.

7. Francia

In Francia troviamo i musicisti manouches, grandi interpreti del **jazz manouche** creato da

Django Reinhardt



Jean-Baptiste "Django" Reinhardt (23 gennaio 1910 –16 maggio 1953) è stato un chitarrista jazz belga, di etnia sinti (manouches) L'originalissimo stile di Django Reinhardt, acclamato da musicisti di tutti i generi come geniale ed innovativo, si sviluppò in realtà in una vita di immersione fra i più grandi della tradizione gitana, e fu contaminato dalla sua vastissima cultura in musica classica. Egli fu il primo gitano a conoscere la gloria riservata ai musicisti più popolari, Dall'incontro con il violinista **Stephane Gropelli** nel 1934 nasce il *Quintette du Hot Club de France*. Il gruppo acquista subito un'importanza internazionale e attraverso le proprie registrazioni si impone come il primo importante gruppo jazz non americano.

L'improvvisazione, anche sopra brani sentiti per la prima volta, è la base dello spirito musicale dei Manouches Django, pur essendo in grado di capire, smontare e trasformare ogni musica, non solo non sapeva scrivere o leggere un semplice spartito, ma era anche completamente analfabeta.

La critica, propende per la derivazione del **jazz manouche** o **gipsy jazz** dal jazz-swing con influenze folk, spagnole (il **flamenco**)

8. Spagna

Il Flamenco



Il flamenco nasce in Andalusia come poesia e come musica. Successivamente diventa ballo. L'origine della parola "flamenco" è incerta: per alcuni deriva dalla parola araba *Fellahmengu* che significa "contadino senza terra".

Il Flamenco letterario è considerato da alcuni storici un prodotto gitano nato attraverso l'assimilazione della cultura locale e delle tradizioni araba ed ebraica..

I gitani diventarono parte integrante della società povera andalusa con i classici segni distintivi delle masse emarginate

- Uno spiccato senso religioso, frammisto ad un fatalismo di fondo.
- Una naturale gioia di vivere e la capacità di godere di piccole cose: il canto, il vino, la musica e il ballo.
- La sensualità accentuata, esternata in modo prorompente

I gitani raccontano nel flamenco la loro storia, l'odissea di un popolo alternativamente perseguitato e privilegiato. I temi ricorrenti: sono la durezza del lavoro, le difficoltà della vita, l'avverso destino, l'amore difficile e la morte.

Nel flamenco di strada si vedono "cante" (canto), "baile" (danza) e chitarra, affiancati dallo "jaleo" (incitazioni a voce) e "palmas" (battito delle mani) del pubblico.

Nel flamenco, una voce non deve essere bella, ma *fare male*: non deve piacere, ma *ferire* come un pugnale, un grido straziante che sorge dalle viscere e proietta l'ascoltatore nell'estasi sacra del **duende**. *Il duende*: "potere misterioso che tutto il mondo sente e che nessuna filosofia spiega ... un potere e non un modo di fare, una lotta e non un pensiero... non è questione di capacità, ma di stile vivente, di una vecchissima cultura, creazione in atto... non è nella gola, sale all'interno a cominciare dalla pianta dei piedi " (Federico Garcia Lorca).

Il *duende* ha il potere di far trionfare la materia più povera, la cantante senza fiato o senza voce, la danzatrice più grassa o più vecchia. Il *duende* riesce a superare i limiti dell'incomunicabilità. Ha del miracolo. Non si raggiunge mai senza rischi da una parte e dall'altra. Non si ripete mai e non s'impara. E' celato nel sangue, dicono i gitani.



La Caita canta Pajaro Negro

Pajaro Negro (testo di Tony Gatlif)

Ay, tú eres una cigüeña
que rozó la tierra.
Yo soy un pájaro negro
caído en ella.
¿Por qué me escupes en la cara?
Qué más te podía hacer ser yo
que por ser morena y gitana?
Que más remedio compañera
que por ser morena y gitana?
Desde Isabela La Católica
Desde Hitler hasta Franco
fueron víctimas de sus guerras
toitos los gitanos.
Algunas noches
Algunas noches
como otras noches me muero de envidia
viendo como acaricias a tu perro.
¿Por qué me escupes en la cara?
Qué más te podía hacer ser yo
que por ser morena y gitana?
Que más remedio compañera
que por ser morena y gitana?

Uccello nero (testo di Tony Gatlif)

Oh, tu sei una cicogna
che è sbarcata sulla Terra.
Io, io sono un uccello nero
caduto su di essa
Perché mi sputi in faccia?
Cos'altro dovrei fare io,
Che sono bruna e Gitana?
Qual'è il rimedio, compagna
per chi è bruna e Gitana?
Da Isabella la cattolica ...
Da Hitler a Franco ...
Furono vittime delle loro guerre
tutti gli Zingari.
Alcune sere,
Alcune sere come molte altre sere ... muoio
d'invidia ...
vedendo come accarezzi il tuo cane.
Perché mi sputi in faccia?
Cos'altro dovrei fare io,
Che sono bruna e Gitana?
Qual'è il rimedio, compagna
per chi è bruna e Gitana?